

Presidente. Per fatto personale ha facoltà di parlare l'onorevole Gabelli.

Gabelli Federico. L'onorevole Passerini ha dichiarato che le mie affermazioni erano erronee ed ingiuste. Io ho letto la cifra di differenza non fra i progetti della legge del 1879, che non vi entra per nulla, ma fra i progetti definitivi approvati e rivisti dal Consiglio superiore, e la spesa per la loro esecuzione.

Ora io affermo che sopra 145 milioni c'è una differenza di 96, e questo basta a dimostrare che la ruota del Consiglio superiore non cammina.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tittoni. (*Rumori*).

Tittoni. Una sola parola.

L'asserzione fatta ieri dall'onorevole Di San Donato che vi sia contraddizione fra il parere della Deputazione provinciale di Roma e i precedenti voti del Consiglio provinciale, non ha fondamento; e l'onorevole Di San Donato potrà facilmente persuadersene esaminando i verbali.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

Di San Donato. Io mi farò un dovere e subito, di mandare alla Deputazione provinciale di Roma una lettera che io ricevetti dal Consiglio provinciale di Roma, con la quale si salutava il Consiglio provinciale di Napoli per le deliberazioni prese per questa direttissima. E non ho altro da dire.

Presidente. L'onorevole relatore vuole parlare?

De Zerbi, relatore. Debbo dire una parola assolutamente.

In quanto agli emendamenti dell'onorevole Angeloni e dell'onorevole Sardi, io mi associo alle parole del ministro dei lavori pubblici, pregando gli onorevoli proponenti di ritirarli.

Presidente. Li hanno ritirati tutti. Hanno anticipato il suo desiderio.

De Zerbi, relatore. L'onorevole Angeloni aspettava, per ritirare il suo, la mia dichiarazione.

Debbo però dire una parola in risposta all'onorevole Prinetti, il quale ha citato la mia testimonianza per sostenere che la linea Ovada-Acqui-Asti non sia nelle condizioni legali nelle quali vorremmo descriverla, l'onorevole Chiaves autorevolmente, e poveramente io. L'onorevole Prinetti ha detto avere udito da me che il concorso degli enti interessati sarebbe di 1,200,000 lire. Ora io dichiaro all'onorevole Prinetti che c'è un equivoco. Mentre io parlava, un egregio collega mi interruppe dicendo: non si tratta che di 1,200,000 lire. Ed io risposi: fosse anche 1,200,000 lire, noi non possiamo non tener conto di questa somma.

Ci si fa imputazione di mala fede. Ma perchè dovrei essere in mala fede, in questa questione, io che non sono piemontese?

Io dico quello che so, di buona fede; quello che ha detto il ministro attuale e quello che ha detto anche il suo predecessore, onorevole Genala, quando si discusse di questo stesso argomento.

Quello che io posso assicurare è che il Consiglio provinciale di Alessandria votò già il concorso di un milione; quello di Genova di un altro milione; quello di Torino di un altro milione. Come vede, l'onorevole Prinetti si tratta di più di 1,200,000 lire; e noti che oltre questi tre milioni, c'è il contributo della provincia di Cuneo e dei comuni interessati.

Gabelli Federico. L'interesse di un anno!

Presidente. Non interrompa, onorevole Gabelli.

De Zerbi, relatore. Sarà l'interesse di un anno. Ma qui non si tratta *de jure condendo*, come dissi ieri; si tratta di una legge fatta.

L'articolo 11 della legge del 1882 diceva: quando gli enti interessati daranno un concorso alla spesa, secondo l'articolo 8 della legge del 1879, si costruirà questa linea.

L'onorevole Prinetti, giustamente, aveva sospettato che questo concorso non fosse quello della legge del 1879, ma fosse quello della legge del 1885. E quindi, basato su questa erronea informazione nata da un equivoco, diceva che non si era verificata la condizione voluta per fare essere legale la linea.

Ora io, con queste cifre, ho voluto dimostrare che si tratta del concorso preveduto della legge del 1879. E se l'onorevole Prinetti vuol notare la differenza tra l'articolo del progetto ministeriale e l'articolo della Commissione vedrà che, mentre l'articolo ministeriale diceva: "gli altri enti interessati devono corrispondere in relazione al disposto dell'articolo 11, secondo capoverso della citata legge 5 luglio 1882, e dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885," la Commissione, invece, parlò soltanto della legge 5 luglio 1882, e non della legge 1885. Come vede quindi l'onorevole Prinetti siamo d'accordo.

Però, quello che sia precisamente il concorso non si potrà stabilire se non quando si stanzeranno i fondi; quando cioè, si parlerà, a novembre di questa linea, in modo concreto.

Mi pare di essere stato abbastanza chiaro e non aggiungo altro.

Voci. Ai voti! ai voti!

(*Rumori e conversazioni — I deputati inombano l'emisicelo*).